 

 **Arcidiocesi di Pesaro**

**ARCIDIOCESI DI PESARO**

**SCHEDA DI RESTITUZIONE**

**PER LA FASE SAPIENZIALE DEL CAMMINO SINODALE**

|  |  |
| --- | --- |
| **In collegamento con la fase narrativa** | ***A quali istanze emerse dall’ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento?**** L’istanza di fondo emersa durante la fase narrativa è stata quella di aiutarsi a capire come rendere la Chiesa capace di essere presente in tutti gli ambiti della vita e di dialogare con il sentire e il sapere dell’uomo contemporaneo.

In sostanza, come rendere la Chiesa più missionaria e “in uscita”.* **Siamo partiti infatti da due considerazioni**:
1. La Chiesa è una presenza riconosciuta e stimata da tutti nell’ambito caritativo-assistenziale: tante realtà ecclesiali sono impegnate seriamente con i poveri, gli anziani, i portatori di handicap, i drogati ecc.: tutto un mondo vasto e importantissimo (anche per l’emergere di sempre nuove povertà) nel quale la Chiesa è intenzionata a impegnarsi sempre di più.

Ci sono tuttavia altri ambiti (cultura, scuola, sanità, economia, politica ecc.) in cui la Chiesa o è assente oppure rischia “*prassi frammentate, occasionali, poco curate*, *distanti dai bisogni delle persone*” (Linee guida pag.16). In questi ambiti si registra purtroppo una irrilevanza della Chiesa, soprattutto un’irrilevanza culturale, un’assenza di approfondimenti significativi, che possano renderla un punto di riferimento autorevole per la società.Poiché non si mette quasi mai a tema questo aspetto, riteniamo necessario **chiedersi il perché dell’assenza della Chiesa in questi ambiti,** che sono invece fondamentali per la sua missionarietà e la sua apertura al mondo.1. Durante la prima fase del cammino sinodale, si è prevalentemente riflettuto sugli “atteggiamenti” e sulle “azioni” che i cattolici devono testimoniare verso tutti (ascoltare, accogliere, condividere ecc.), ma, anche in questo caso non si è messa a tema la domanda di fondo: chi è il “soggetto” capace di fare tutto questo? Come lo si educa? Come (con quali contenuti e metodi) si forma una coscienza cristiana adulta e disponibile, senza la quale la Chiesa non può crescere né *ad intra* né *ad extra?* Bisogna rifocalizzare l’attenzione sull’”essere” prima che sul “fare”.

Purtroppo, su tali questioni non si ama molto riflettere e confrontarsi. Invece il problema di fondo è la “persona”, che deve essere aiutata a cogliere la pertinenza della fede alle esigenze della vita e a maturare un’umanità capace di incontrare la gente e di arrivare diritta al suo cuore.***“Quali temi sono stati scelti per l’approfondimento della fase sapienziale?**** Sulla base delle considerazioni sopraddette, nella fase sapienziale ci siamo proposti di approfondire i seguenti temi:
1. **La formazione permanente dei laici adulti alla fede e alla vita.**

E’ il tema fondamentale, la precondizione, il presupposto del rinnovamento della Chiesa che si desidera realizzare con il cammino sinodale.Un tema complesso, a cui dovrebbe essere dedicata anche tutta la fase profetica, che apre numerosi spunti di riflessione: quale formazione? Chi e come la realizza? Per quale scopo? (Non può essere finalizzata solo allo svolgimento di ministeri “interni” alla Chiesa, come finora è spesso avvenuto).1. **La formazione dei giovani (in particolare la fascia 14-19 anni).** Questo temaè stato scelto essenzialmente per due motivi:
2. perché l’attuale mondo giovanile esprime generalmente un vuoto di senso e una profonda fragilità, che a volte sfociano in aspetti violenti e autodistruttivi,
3. perché il mondo dei giovani coinvolge altri mondi sia “interni” alla Chiesa (il cosiddetto “dopo cresima”, gli oratori, i movimenti, le associazioni ecc.) sia “esterni” alla Chiesa (famiglia, scuola, sport, divertimento ecc.).
4. **L’iniziazione cristiana**

Il momento introduttivo del bambino alla fede ha bisogno:1. di una progettazione comune, parrocchiale e interparrocchiale: quali contenuti trasmettere nei primi due anni di preparazione alla prima Comunione e in quelli della Cresima? Con quali mezzi e metodi? (Incontri con persone, visite a luoghi significativi, testimonianze artistiche, momenti conviviali ecc.)
2. di un coordinamento tra catechisti, educatori di oratorio e educatori di gruppi giovanili, per indicare una strada educativa unitaria.
 |
| **Fase sapienziale** | ***In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti?******Quali soggetti sono stati coinvolti?**** Al termine della fase narrativa, in cui, attraverso la proposta dei “cantieri” pervenuta da Roma, la nostra Arcidiocesi si è impegnata in cinque settori, identificati come prioritari (la famiglia, i giovani, l’iniziazione cristiana, la formazione e i ministeri, gli organismi di partecipazione e le strutture), i **referenti del Cammino Sinodale hanno elaborato uno “Strumento di lavoro per la fase sapienziale”** (cfr. Allegato) contenente le sintesi dei lavori svolti fino a quel momento nei cantieri e alcune domande per continuare la riflessione in vista della fase sapienziale.
* Tali domande sono state oggetto di confronto durante il **Convegno diocesano (settembre 2023)**, dove i circa cinquecento partecipanti appartenenti a varie realtà parrocchiali ed associative, si sono suddivisi in gruppi, raccogliendo poi in sintesi i frutti del loro lavoro.
* I referenti sinodali hanno infine sottoposto le indicazioni emerse dal Convegno alla valutazione del **Consiglio Pastorale diocesano (novembre 2023)** in base alla quale è stata elaborata la presente relazione.

***Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella******riflessione sul tema? (Sintetizzare i frutti del discernimento). In che modo possono contribuire ad una Chiesa sinodale in missione?***Alcune esperienze sono risultate importanti per avanzare nella riflessione sui temi scelti.* **Per quanto riguarda la “formazione degli adulti” sopra accennata**, e in vista del Giubileo 2025 il cui tema sarà “Pellegrini di speranza”, sono stati realizzati quattro incontri di approfondimento sulle quattro costituzioni del Concilio Vaticano II. Il titolo di questi incontri è stato “I lunedì del Concilio” e hanno visto una buona partecipazione in presenza di adulti desiderosi di formarsi e di un’altrettanta nutrita presenza di spettatori on-line, dato che gli incontri sono stati trasmessi in diretta streaming per una fruizione permanente sul canale YouTube dell’Arcidiocesi.
* E’ stato pensato un **percorso formativo per i giovani** (più a carattere educativo) dal titolo “Lieti nella speranza”. Ogni appuntamento è stato caratterizzato da un approfondimento del tema della speranza in varie chiavi di lettura. Al primo appuntamento, “Speranza come… Memoria”, hanno preso parte diversi partecipanti alla GMG di Lisbona che hanno raccontato la loro esperienza alla luce della fede. Il percorso è poi continuato sul tema "Speranza come… Compagnia". Particolarmente significativo è stato l'incontro con Gesù Eucaristia davanti al quale i ragazzi sono rimasti in adorazione sperimentando primariamente la presenza di Gesù come compagno di strada nel cammino della vita. Nell'ultimo appuntamento "Speranza come... Sogno” ci sono state alcune testimonianze vocazionali (una coppia di sposi novelli, una suora e un diacono con sua moglie) in cui ognuno ha parlato dei propri sogni e progetti, un’occasione per riflettere anche sulla propria vocazione.
* Infine, **per quanto riguarda** **l’iniziazione cristiana** sta andando avanti un progetto per un percorso di catechesi pensato per la fascia d’età 0-6 anni che, ovviamente, coinvolgerà in primis le famiglie (o coppie) che chiedono il battesimo per i propri figli. L’idea è nata durante la fase narrativa in cui si sono ascoltate diverse esperienze di alcune parrocchie che già portavano avanti questo tipo di accompagnamento. È nato quindi il desiderio di “fare rete” sullo stile sinodale e quindi di elaborare un progetto diocesano con il coordinamento dell’Ufficio catechistico. I lavori sono tuttora in corso.

Ci pare opportuno sottolineare come, in questa fase sapienziale, si stiano attuando le prime forme di sinodalità vissuta: dall’inizio del Cammino sinodale l’interazione, il confronto, la collaborazione tra parrocchie, unità pastorali, movimenti, associazioni e uffici pastorali hanno visto un notevole sviluppo e, grazie al supporto dell’Arcivescovo, le persone stanno continuando su questo stile. Ci sembra un buono stimolo per proseguire verso la fase profetica.   |
| **Verso la****fase profetica** | ***Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia e/o per il Cammino Sinodale della Chiesa intera? Quali?**** I tre temi scelti (formazione degli adulti, formazione dei giovani e iniziazione cristiana) sono molto complessi, pongono numerosi interrogativi e richiedono perciò una seria e lunga riflessione da parte di varie realtà ecclesiali. E è ancora decisamente prematuro ipotizzare delle proposte.
 |
| **Per continuare il dinamismo ecclesiale** | ***Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?***Raccontiamo un’esperienza di evangelizzazione che potrebbe indicare il metodo da adottare in tutti gli ambienti di lavoro: incontro con le persone, ascolto, dialogo annuncio e proposta comunitaria.A Pesaro esiste un quartiere, detto “Torraccia”, privo sia di un riferimento parrocchiale che di uno spazio destinato alle esigenze di culto (pur previsto dal piano regolatore comunale): si tratta di una vasta area periferica, dove in poco tempo è sorta una zona residenziale molto popolosa, composta prevalentemente da giovani coppie con figli. Venuto a conoscenza di questa realtà, l’arcivescovo Sandro Salvucci, dopo aver verificato con gli abitanti del posto l’effettiva necessità di una presenza cattolica all’interno del quartiere, ha creato una équipe di sacerdoti, religiosi e laici che si sono subito coinvolti, presentandosi, dopo aver pregato, a due a due in ogni casa e motivando la ragione di quella visita. Poco tempo dopo, questo gruppo di “evangelizzatori” ha lasciato spazio a un gruppo di famiglie del posto, che ha scelto di chiamarsi “Cominciamo da qui”. Il quartiere è stato inserito nella Comunità Pastorale formata dalle parrocchie limitrofe di San Paolo e San Martino ed è stato dotato di un tendone dove sono state celebrate l’Epifania, le Palme e la Via Crucis. La gente ha già chiesto un incontro con il Comune per realizzare una stanza polivalente, dove continuare le attività pastorali e di aggregazione.  |